

I cantastorie alla Casa museo

Palazzolo. L'evento sarà articolato in diverse giornate e in tutti i siti museali iblei etnoantropologici



STORIE DI PALADINI ALLA CASA MUSEO «ANTONINO UCCELLO»

PALAZZOLO. Un mese di spettacolo a partire dal 24 con lo «StoryTellingFestival»: si tratta di rappresentazioni, musiche e canti «incorniciati» dalla Casa museo «Antonino Uccello», nei musei iblei e nei luoghi della tradizione del Sud-est siciliano. Gli «story-telling», ovvero i cantastorie, sono Davide Enia, Vincenzo Pirrotta, Carlo Muratori, Alan Gunga Purves, Lelio Giannetto e Matilde Politi, Michail Malinowski, i Cantastorie ed altri artisti che vivificheranno l'articolato appuntamento con racconti, suoni e visioni contemporanee.

L'evento si snoderà fra Palazzolo Acreide, Buscemi, Scicli, Floridia e Canicattini Bagni da fine settembre a fine ottobre.

L'inaugurazione avrà luogo il 24 settembre, alle 17.30, alla Casa museo «Antonino Uccello»; è anche una

sorta di festa-evento che vedrà la presentazione del sito ufficiale del museo, l'inaugurazione della mostra fotografica di Angelo Maggio, «One man show», e l'esibizione di Gaetano Celano che presenterà «La storia di dama Rovenza», in forma di cuntu.

Fitto è il calendario di appuntamenti dedicati alle storie raccontate: si articolerà in 25 eventi, diffusi tra il territorio siracusano e ragusano, organizzati dalla Casa museo diretta da Gaetano Pennino, in collaborazione con il Museo internazionale delle Marionette «Antonio Pasqualino» di Palermo e con la direzione artistica di Rosario Perricone.

Il festival offrirà ai visitatori un'accurata selezione di generi narrativi, con particolare riferimento alla pluralità dei codici espressivi (vocali,

musicali e cinesici) che ne caratterizzano la dimensione esecutiva.

La pratica del racconto, presso diverse culture, è stata infatti formalizzata entro specifici generi narrativi.

Ogni società ha riconosciuto il ruolo carismatico svolto dai cosiddetti «Maestri di verità»: aedi, narratori, cantori, trovatori, cantastorie che propongono vicende umane e mitiche attraverso elaborate e stilizzate espressioni poetico-musicali.

Questi artisti sono specializzati nell'uso evocativo della parola e il loro agire è di fondamentale importanza per la trasmissione orale del sapere. I moderni cantastorie non hanno smarrito la dimensione della trasmissione d'informazioni e la voglia di comunicare ancora i fatti di vite passate ne è la controprova.

ROBERTO RUBINO